

Il leader della Margherita avverte: «Non ci vengano a chiedere il dialogo in Parlamento, perché il dialogo non è possibile con chi continua a camminare con i cingoli sui diritti civili»

«Stanno imbrogliando l'Italia intera»

Fassino e Rutelli contro il premier. Cofferati: «Ancora un attacco alla Costituzione»

Ninni Andriolo

ROMA Sostiene Schifani: «Rutelli sbaglia domicilio quando invita Berlusconi a ritirare la proposta Cirami». Sostiene Berlusconi: «sono estraneo all'iter di quel disegno di legge». Rileggiamo l'articolo pubblicato il 22 luglio scorso dal *Corriere della Sera*? Raccontava la riunione tenutasi a casa del Cavaliere-premier per mettere a punto «l'estate calda della questione giustizia» e per discutere «anche della necessità di approvare la legge Cirami al più presto». Presenti, oltre a Berlusconi, il responsabile giustizia di Forza Italia Gargani e il capogruppo al Senato Schifani. E poi gli avvocati-deputati Pecorella e Ghedini. E l'onorevole Cesare Previti».

Il giorno dopo venne recapitata al *Corriere* una lunga lettera di Previti. Il testo riservava molte accuse all'autore dell'articolo ma non dedicava alcuna riga di smentita al *summit* che si era tenuto la settimana prima nel «domicilio» del Premier. Di Berlusconi tutto si può dire tranne che non sappia nulla di quanto va facendo la sua maggioranza. E di Berlusconi tutto si può dire tranne che gli passino le cose sotto al naso. L'opposizione gli rinfaccia di trascorrere più tempo a fare il capo fazione che ad esercitare le funzioni di governo. E ieri Rutelli e Fassino hanno rincarato la dose accusando i senatori alla Schifani di trasformare Palazzo Madama in una sorta di «maggioromo» del presidente del Consiglio e dei suoi sodali con pendenze giudiziarie sul groppone.

Berlusconi replica spiegando che non conosce neanche le motivazioni «dell'urgenza» del blitz centrodestrino sul legittimo sospetto? Bene, dicono Rutelli e Fassino, ha un modo concreto per dimostrarlo: chiedi ai suoi di mettere da parte il disegno di legge Cirami.

«Se è un uomo d'onore non può accettare che si approvi una legge per favorire il suo privilegio e quello dei politici a lui vicini», com-



Francesco Rutelli, Piero Fassino e Gavino Angius alla conferenza stampa dell'Ulivo. Foto di Pier Paolo Cito/AP

menta il segretario della Quercia che cita Shakespeare per ricordare che un tempo si diceva che non bisognava «sospettare della moglie di Cesare» - nel senso che un uomo pubblico deve mostrarsi sempre irreprensibile - mentre oggi Cesare-Berlusconi «non si preoccupa che si sospetti di lui».

E che il «sospetto» sia legittimo lo dimostra anche il fatto che alcuni senatori del centrodestra, D'Onofrio e lo stesso Cirami in testa, hanno ammesso candidamente che il disegno di legge che sta provocando l'ostruzionismo del centrosinistra è finalizzato ad intervenire su alcuni processi e in particolare su quello che riguarda Imi-Sir e Lodo Mondadori, che si sta svolgendo a Milano, nel quale sono imputati, guarda caso, Berlusconi e Previti.

Insomma: la commedia degli inganni della destra è sotto gli occhi di tutti per via di un provvedimento «indecente», così lo definisce Rutelli, che per Fassino «mette in discussione il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge», rappresenta «un vulnus sul piano della legalità» e dimostra «un atteggiamento spregiudicato e irrispettoso verso le regole del funzionamento del Senato».

A Palazzo Madama «si sta consumando da parte del governo l'ennesimo attacco a una garanzia costituzionale, come quella che fissa la funzione del giudice naturale», afferma Sergio Cofferati. Secondo il leader della Cgil «È necessario contrastare in Parlamento, con le procedure disponibili, e nella società, con la mobilitazione dei cittadini, il

tentativo di alterare le regole che assicurano il rispetto della Costituzione».

Per dar conto della battaglia parlamentare in corso a Palazzo Madama Rutelli e Fassino, assieme ai capigruppo dell'Ulivo, hanno incontrato ieri senatori del centrosinistra e giornalisti. E dall'ex hotel Bologna, dove si svolgeva la riunione, l'uno e l'altro hanno rivolto un nuovo appello al presidente del Senato perché «osservi le regole connesse al suo incarico».

«Pera invoca di essere uomo delle istituzioni? Ha un modo per dimostrarlo: impedisca che si compia un misfatto al Senato mostrando autonomia e indipendenza di giudizio rispetto alla parte politica cui appartiene», commentava in serata, Piero Fassino che chiedeva an-

che la diretta tv per la seduta odierna dell'Aula di Palazzo Madama.

E a Berlusconi che appiccicava alla sinistra il motto «mentire, mentire, mentire», il segretario dei Ds rispondeva che lo slogan del Premier, invece, è «imbrogliare, imbrogliare, imbrogliare».

«Voi della maggioranza siete i professionisti della menzogna e dell'abuso - replicava da parte sua Francesco Rutelli - Saremo migliaia quando a settembre riprenderanno i lavori del Parlamento, quando la maggioranza cercherà di mettere all'ordine del giorno della Camera questa vergogna. Non ci vengano a chiedere il dialogo in Parlamento, perché il dialogo non è possibile con chi continua a camminare con i cingoli sui diritti civili e sulla giustizia».



Per il mese di agosto il collega Paolo Ojetti è in ferie. Il racconto dei telegiornali viene affidato a Silvia Garambois

"Opposizione inaffidabile": così Mauro Mazza, direttore del Tg2, ha sintetizzato ieri sera, nel titolo principale del suo tg, lo scontro in atto al Senato. L'argomento del giorno era forse un problema legato alla giustizia, ai processi di Berlusconi, a contestate leggi in discussione in un'aula di Palazzo Madama? Macché: per il Tg2 la notizia del giorno era un problema di credibilità del Presidente del Senato attaccato dall'opposizione, una questione tutta interna al politichese. L'Ulivo attacca Pera e Pera si difende. A parte il fatto che non risulta che il Presidente del Senato abbia mai pronunciato quel giudizio sull'opposizione (se l'è presa con i senatori del centrosinistra "che chiedono una mediazione e contemporaneamente attraversano la strada e vanno a fare i girotondi"), ai telespettatori del Tg2 ieri era impossibile capire cosa sta succedendo a Palazzo Madama, di cosa si discute, perché tanta animazione. La seconda notizia, dedicata ai girotondi, anziché spiegare qualcosa serviva a rassicurare il pubblico: "migliaia in piazza", ha ammesso Mazza, ma - niente paura! - le strade intorno a Palazzo Madama erano "blindate" dalle forze dell'ordine, per la presenza del "popolo di Nanni Moretti". Le parole non sono mai casuali: l'impressione che si ricava dal Tg2 era di una gran confusione creata dall'opposizione (il sen. Brutti che batte la mano sullo scranno del Senato, la gente in strada che urla) ma la maggioranza e le forze dell'ordine in guardia contro i disordini. E per capirne di più (finalmente) intervista a Berlusconi, che spiega perché si discute questa legge "per i diritti di ogni cittadino", "per un giudice giusto". Il tg di Mauro Mazza ormai ha surclassato Emilio Fede. Anche se Berlusconi, per maggior sicurezza sul tipo di informazione che viene data in questi giorni, ieri sera ha richiamato all'ordine tutti i suoi tg: il direttore di Studio Aperto, Mauro Giordano, ha fatto un lunghissimo editoriale sui problemi della giustizia, per spiegare come in pratica un imputato debba potersi scegliere il giudice, mentre Emilio Fede (ritornato in gran fretta dalle ferie, poiché negli ultimi giorni non si era più visto) ha dedicato ben 21 minuti al tema, ospite Fabrizio Cicchitto. La "bussola" per capire cosa è successo nel Paese di solito la dà il Tg3 (che infatti ha avuto un balzo negli ascolti), ma le notizie ieri erano conclamate e conseguenti: il colpo di mano della maggioranza al Senato con Berlusconi che plaude, l'opposizione che protesta, la gente che manifesta in piazza, il Presidente della Repubblica che interviene, a caldo, sull'indipendenza della magistratura. Un discorso importante, quello del Presidente della Repubblica. Di cui il Tg5 non ha dato notizia. Niente. Enrico Mentana ha censurato Ciampi. Un appunto ancora sui girotondi: ieri in piazza c'erano migliaia di persone, come ci ha detto il preoccupato Mazza, ma nessuno, neppure il Tg3, ha dedicato loro più di un pugno di secondi. Alla cosiddetta "società civile", quella che non parla politichese, è stata tolta la parola.

I libri della collana

LA NASCITA DEL GIALLO

Da sabato 3 agosto terza uscita

“Il mistero del calesse”
di **Fergus Hume**

Nella Melbourne di fine Ottocento, un giovane forestiero di dubbia reputazione viene trovato morto all'interno di un calesse. Un uomo in soprabito chiaro, di cui nessuno ha visto il volto, era salito con lui sulla vettura ma ne era disceso prima della fine della corsa. Chi era, e perché ha ucciso? Prima di giungere alla soluzione del mistero due investigatori concorrenti, Gorby e Kilsip, e l'avvocato Calton dovranno percorrere una gran quantità di false piste e scavare a fondo fra i segreti e i sospetti che avvolgono le vite dei protagonisti. Condotto in un viaggio inquietante e appassionante che tocca tanto l'alta società, facoltosa e frivola, quanto i più malfamati bassifondi, il lettore scoprirà solamente pezzo a pezzo la scomoda verità sul misterioso delitto - e concorderà con il pubblico dei lettori fin de siècle, che consacrò *Il mistero del calesse* (1886) come il giallo più venduto al mondo in tutto l'Ottocento.

Con **l'Unità** in edicola
a soli € **2,10** in più.

